



COMUNE DI PISCINA

Città Metropolitana di Torino

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.5

OGGETTO: APPROVAZIONE TARIFFE TASSA RIFIUTI TARI ANNO 2026 E CONFERMA DELLE RELATIVE SCADENZE DI PAGAMENTO.

L'anno **duemilaventisei**, addì **ventitre**, del mese di **luglio**, alle ore **19:15** nella sala delle adunanze Consiliari, convocato dal Sindaco mediante avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito in modalità mista, nel rispetto dei criteri fissati dal Regolamento per lo svolgimento delle sedute degli organi collegiali in videoconferenza, approvato con D.CC n. 10 del 02.05.2022, in sessione ORDINARIA ed in seduta PUBBLICA di PRIMA CONVOCAZIONE, il Consiglio Comunale del quale sono membri i signori:

COGNOME E NOME	CARICA	PRESENTE
FAVARO CRISTIANO	SINDACO	Sì
FRANCESE FULVIO	VICE SINDACO	Sì
TODERICI ALINA LAURA	CONSIGLIERE	Giust.
MURGIA ANNA	CONSIGLIERE	Sì
SCLAVO ENRICO	CONSIGLIERE	Sì
BOERO PIERO	CONSIGLIERE	Sì
MARTINO CRISTINA	CONSIGLIERE	Sì
CARITA' RICCARDO	CONSIGLIERE	Sì
LUSSO CLAUDIO	CONSIGLIERE	Giust.
REGGIO ANTONELLA	CONSIGLIERE	No
CRISAFI JESSICA	CONSIGLIERE	No
ABRIOLA PIERLUIGI	CONSIGLIERE	Giust.
SALUSSO CARLO	CONSIGLIERE	Sì
Totale Presenti:		8
Totale Assenti:		5

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale **Dott.ssa Laura Griotto** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, **FAVARO CRISTIANO** nella sua qualità di **SINDACO**, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'articolo 1 della Legge 27.12. 2013, n. 147 che:

- al comma 639 istituisce, dal 1° gennaio 2014, la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;
- ai commi 650 e 651 prevedono che la che la tassa sia corrisposta in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi ed alla tipologia di attività svolte;
- al comma 652 dispone che “il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il decreto del presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158”;
- al comma 654 (e commi da 639 a 704) stabilisce che “in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36”;
- al comma 683 prevede l'approvazione delle tariffe TARI da parte del consiglio comunale, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;
- al comma 702 fa salva la potestà regolamentare degli Enti Locali in materia di entrate prevista dall'art. 52 del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;

Rilevato che l'art.1, comma 652, Legge 147/2013 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014):

- nel momento in cui stabilisce che il Comune può determinare le tariffe TARI tenendo conto del principio “chi inquina paga”, sancisce che i criteri del D.P.R. 158/1999 non costituiscono più l'unico parametro di determinazione delle tariffe, comportando, come conseguenza, la possibilità per i Comuni di derogare, in sede di determinazione tariffaria, ai coefficienti tabellari previsti nel medesimo D.P.R. 158/1999;

- permette di derogare ulteriormente a tali criteri presuntivi, a fronte dell'applicazione di un'entrata che non assume natura di corrispettivo per la prestazione del servizio, ma che mantiene invece la sua natura tributaria, rientrando quindi, al pari di quanto disposto per la T.A.R.S.U dalla giurisprudenza di legittimità, tra le cd. tasse di scopo, ossia che «mirano a fronteggiare una spesa di interesse generale ripartendone l'onere sulle categorie sociali che da questa spesa traggono vantaggio, o che comunque determinano l'esigenza per la “mano pubblica” di provvedere» (Corte di Cassazione, sentenza 29 aprile 2010 n. 17381).

- attribuisce ai comuni la facoltà di determinare le tariffe sulla base di criteri alternativi a quelli del D.P.R. 158/1999, nell'esercizio di una maggiore discrezionalità di orientamento politico-amministrativo che, soprattutto a seguito della modifica del Titolo V della Costituzione, la giurisprudenza ha sempre riconosciuto nell'ambito degli atti regolamentari e di determinazione tariffaria dei Comuni, evidenziandone la non sindacabilità in sede giudiziaria (Cass. Civ. 23 luglio 2004 n. 13848; analogo, Consiglio di Stato, 10 febbraio 2009 n. 750 e 10 luglio 2003 n. 4117; Cass. Civ., Sez. Unite, 6 novembre 1981 n. 5849), in quanto potere esercitato in atti amministrativi di contenuto generale, per i quali ai sensi dell'art. 3 L. 241/1990 non è previsto un obbligo specifico di motivazione, poiché tali atti, essendo «applicativi dei principi generali della disciplina regolatrice dello specifico settore, non richiedono una particolare motivazione in ordine alle singole determinazioni, essendo sufficiente che le stesse non appaiano manifestamente illogiche o sproporzionate» e siano adottate al fine di perseguire «una logica di sana amministrazione e di tutela degli equilibri del bilancio comunale corrispondente al canone di cui all'articolo 97 della Costituzione» (T.A.R. Piemonte 12 luglio 2006 n. 3825);

- L'art. 14, comma 9, del DL. 06 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, stabilisce che le tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) semplificato o tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni (TARSU) avrebbero dovuto essere commisurate alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, per cui l'individuazione di tali tariffe, al pari della definizione del riparto dei costi tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche, non deve necessariamente tenere conto dell'effettiva produzione di rifiuti di ogni singola utenza, ma può essere basata su criteri presuntivi.

Considerato che tale sistema presuntivo di determinazione delle tariffe è stato giudicato conforme alla normativa comunitaria con sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C-254-08, secondo cui il

diritto comunitario non impone agli Stati membri un metodo preciso per finanziare il costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche perché è spesso difficile determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore, come confermato dal Consiglio di Stato nella sentenza del 4 dicembre 2012 n. 6208.

Ritenuto che, sotto questo profilo, la determinazione delle tariffe possa tenere conto anche di criteri maggiormente legati alla discrezionalità politica, al fine di garantire una ripartizione nel tempo degli aumenti di determinate categorie più sensibili.

Visto altresì il Decreto-Legge n. 228/2021 (cd. D.L. “Milleproroghe”), convertito con modificazioni dalla Legge n. 15 del 25 febbraio 2022, all’art. 3, co. 5-quinquies stabilisce che “A decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno. Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.”;

Richiamato l’art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ha attribuito all’Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l’altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio « chi inquina paga », adottando il metodo normalizzato di cui al D.P.R. n. 158/1999, basato su coefficienti potenziali di produzione del rifiuto, da applicare in assenza di un sistema di monitoraggio realizzato sullo specifico territorio;

Viste le deliberazioni/determinazioni assunte da ARERA ed in particolare:

- n. 443/2019: “Criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2018-2021 e nuovo metodo tariffario (MTR)”, con la quale è stata elaborata una nuova metodologia per la determinazione dei costi del servizio rifiuti a livello nazionale, da applicare già per l’anno 2020, prevedendo parametri per l’individuazione dei costi efficienti della gestione del ciclo dei rifiuti ammessi a riconoscimento tariffario e regole definite ed univoche per la costruzione del Piano Economico Finanziario (PEF) attraverso il parziale superamento (pur confermandone le linee generali) del DPR 158/99, che di fatto viene così ad essere sostituito per quanto attiene la struttura dei costi di esercizio e di investimento da inserire nel PEF; richiamato in particolare l’art. 6 della deliberazione ARERA n. 443/2019, il quale disciplina la procedura di approvazione del Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, prevedendo che lo stesso debba essere validato dall’Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore del servizio rifiuti e rimette all’ARERA il compito di approvare il predetto Piano, dopo che l’Ente territorialmente competente ha assunto le pertinenti determinazioni;
- n. 444/2019: “Contenuti minimi obbligatori in materia di trasparenza e rimando della regolazione in materia di qualità contrattuale e tecnica del servizio integrato di gestione dei RU e servizi che lo compongono a successiva regolamentazione”;
- n. 2/2020: “Chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti”;
- n. 57/2020: “Semplificazioni procedurali per la disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti”;
- n. 238/2020: “Adozione di misure per la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per il periodo 2020-2021 tenuto conto dell’emergenza epidemiologica da Covid-19”;
- n. 493/2020: “Aggiornamento del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) ai fini delle predisposizioni tariffarie per l’anno 2021”;
- n. 138/2021: “Avvio di procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2)”;
- n. 363/2021: “Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025” reca disposizioni aventi ad oggetto la determinazione delle entrate tariffarie

per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dei singoli servizi che lo compongono e trova applicazione per le annualità 2022, 2023, 2024 e 2025. Ai sensi del MTR 2 la determinazione delle componenti tariffarie di cui ai precedenti è effettuata sulla base del relativo aggiornamento biennale;

- n. 2/2021: “Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all’Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione 363/2021/R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025”;
- n. 459/2021: “Valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d’uso del capitale in attuazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2)”;
- n. 15/2022: “Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani” con cui è stato approvato il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF);
- n. 389/2023/R/rif del 03/08/2023 l’Autorità ha approvato l’AGGIORNAMENTO BIENNALE (2024-2025) DEL METODO TARIFFARIO RIFIUTI (MTR-2) il quale:
 - stabilisce i criteri per determinare le tariffe del servizio di gestione dei rifiuti urbani in base ai costi efficienti e agli obiettivi di economia circolare;
 - modifica i valori di alcuni parametri ed inserisce nuove voci nei calcoli che andranno utilizzati a partire da gennaio 2024 per stabilire le tariffe per il servizio
- n. 1/DTAC/2023 del 6 novembre 2023, l’ARERA ha fornito le indicazioni di dettaglio e gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e le modalità operative per la relativa trasmissione all’Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/RIF e 389/2023/R/RIF”;
- la deliberazione n. **355/2025/R/Rif**, rubricata "Disposizioni per il riconoscimento del bonus sociale rifiuti agli utenti domestici del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in condizioni economico sociali disagiate, in attuazione dell'articolo 57-bis del decreto-legge 124/19 e del d.P.C.M 21 gennaio 2025, n. 24, e modificazioni alle deliberazioni dell’Autorità 63/2021/R/com”;
- la deliberazione n. **374/2025/R/Rif**, intitolata “Completamento della regolazione della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani (RQTR) e aggiornamento della deliberazione dell’Autorità 15/2022/R/rif”, che riguarda tutti i Comuni per la parte connessa alla revisione del TQRIF ed i Comuni ETC anche per l'aggiornamento della disciplina sulla qualità tecnica;
- la deliberazione n. **396/2025/R/Rif**, denominata “Approvazione del Testo integrato corrispettivi servizio gestione rifiuti (TICSER)”, recante i criteri di articolazione tariffaria agli utenti: il testo e relativo allegato introducono un nuovo sistema di determinazione delle tariffe che entrerà in vigore a regime nel 2028;
- la deliberazione di ARERA n. **397/2025** che introduce il metodo tariffario rifiuti (**MTR-3**) per il **terzo periodo regolatorio 2026-2029** che conferma:
 - un periodo regolatorio di durata quadriennale 2026-2029;
 - la predisposizione di un piano economico finanziario per il periodo 2026-2029 a carico di ciascun Gestore del servizio rifiuti quale strumento idoneo a consentire il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario e il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione e la sua trasmissione e all’Ente Territorialmente Competente (ETC);
 - l'aggiornamento biennale, per gli anni 2028-2029, dei piani economico finanziari, secondo le modalità e i criteri che verranno in seguito individuati dall’Autorità;
 - una eventuale revisione infra-periodo della predisposizione tariffaria, qualora ritenuto necessario dall'Ente territorialmente competente, al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel PEF, tenendo comunque conto delle esclusioni espressamente individuate da ARERA con il terzo periodo regolatorio;
 - la validazione del PEF prevista nell'ambito del procedimento di approvazione, per la verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessarie alla elaborazione del PEF e svolta dall’Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore con le seguenti fasi:
 - sulla base della normativa vigente, l'Ente territorialmente competente assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all’Autorità la predisposizione del piano economico finanziario e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, in coerenza con gli obiettivi definiti;

- l'Autorità, salva la necessità di richiedere ulteriori informazioni, verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa ai sensi dei commi 6.1 e 6.2 e, in caso di esito positivo, conseguentemente approva;
- fino all'approvazione da parte dell'Autorità di cui al comma precedente, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'Ente territorialmente competente;
- la determina n. **1/2025-DTAC**, che dà ufficialmente avvio al nuovo periodo regolatorio 2026-2029, approvando gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e il tool MTR-3 2026-2029, in attuazione della deliberazione 397/2025/R/RIF;
- la delibera n. **480/2025/R/rif**, in cui sono quantificati i parametri di adeguamento monetario e finanziario alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale per il settore dei rifiuti, nonché il tasso di inflazione programmata per la determinazione del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie.

PRESO ATTO che l' "Ente territorialmente competente" è definito dall'ARERA nell'Allegato A alla citata deliberazione, come "l'Ente di governo dell'Ambito, laddove costituito ed operativo, o, in caso contrario, la Regione o la Provincia autonoma o altri enti competenti secondo la normativa vigente",

DATO ATTO che nel caso del Comune di Piscina nell'Ambito Territoriale di propria competenza, il Comune ricopre il ruolo di Gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti, mentre il ruolo di ETC – Ente territorialmente Competente- è ricoperto dal Consorzio Acea;

ATTESO che la succitata deliberazione ARERA n. **397/2025/R/rif.** in merito alla determinazione delle entrate tariffarie di riferimento prevede all'art. 2 la definizione dei componenti di costo del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani come segue:

- a) costi operativi, intesi come somma dei costi operativi di gestione delle attività di spazzamento e di lavaggio, di raccolta e di trasporto di rifiuti urbani indifferenziati, di trattamento e di smaltimento, di raccolta e di trasporto delle frazioni differenziate, di trattamento e di recupero, di oneri incentivanti il miglioramento delle prestazioni, nonché delle componenti di anticipazione associate a specifiche finalità;
- b) costi d'uso del capitale, intesi come somma degli ammortamenti delle immobilizzazioni, degli accantonamenti ammessi al riconoscimento tariffario, della remunerazione del capitale investito netto riconosciuto e della remunerazione delle immobilizzazioni in corso;
- c) componenti a congruaglio relative ai costi delle annualità pregresse.

DATO ATTO che la succitata deliberazione ARERA n. **397/2025/R/rif.** in merito alla procedura di approvazione del Piano prevede all'art. 7 che sulla base della normativa vigente, il gestore predispone annualmente il Piano economico finanziario, secondo quanto previsto dal MTR-3, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente, il quale elabora il PEF definitivo.

ATTESO CHE lo stesso art. 7, relativamente alla procedura di validazione, specifica che la stessa consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore con le seguenti fasi:

- sulla base della normativa vigente, l'Ente territorialmente competente assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'Autorità la predisposizione del piano economico finanziario e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, in coerenza con gli obiettivi definiti;
- l'Autorità, salva la necessità di richiedere ulteriori informazioni, verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa ai sensi dei commi e, in caso di esito positivo, conseguentemente approva. In caso di approvazione con modificazioni, l'Autorità ne disciplina all'uopo gli effetti alla luce della normativa vigente, con particolare riferimento alla tutela degli utenti, tenuto conto dell'efficacia delle decisioni assunte dagli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2, e delle misure volte ad assicurare la sostenibilità finanziaria efficiente della gestione.
- fino all'approvazione da parte dell'Autorità di cui al comma precedente, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'Ente territorialmente competente.

PREMESSO CHE:

- i soggetti tenuti a predisporre il piano economico finanziario (di seguito: PEF), sono il gestore o i gestori del servizio integrato di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, ivi inclusi i Comuni che gestiscono il servizio in economia;

- le funzioni attribuite all'Ente territorialmente competente possono comprendere attività che devono essere svolte sia da parte dell'Ente di governo dell'ambito, sia da parte degli enti locali ricadenti nel medesimo territorio e in tal caso le disposizioni regolatorie si applicano a tutti.

PREMESSO INOLTRE CHE:

- a seguito dell'approvazione del Metodo tariffario rifiuti per il primo periodo regolatorio con Delibera Arera 31 ottobre 2019 n. **443/2019/R/rif**, nelle more della completa attuazione della riforma del sistema di "governance" regionale, introdotta dalla legge regionale 1/2018, quest'ultima ha individuato l'ente territorialmente competente nei consorzi di bacino esistenti, sino alla costituzione della conferenza d'ambito e la riorganizzazione dei consorzi di area vasta;
- la legge regionale 4/2021 ha introdotto aggiornamenti alla legge regionale 1/2018 in base alle nuove competenze introdotte da Arera con l'approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti, sancendo, in particolare, all'articolo 10, comma 5bis, che la funzione di ente territorialmente competente, come previsto dall'Arera, è svolta dalla conferenza d'ambito regionale, che si avvale del contributo dei sub-ambiti di area vasta e che con deliberazione della Giunta regionale, acquisito il parere della commissione consiliare competente, sono definiti i criteri e le modalità con cui i consorzi di area vasta forniscono i dati e le informazioni necessarie, di cui sono responsabili, alla conferenza d'ambito regionale, nell'ambito della procedura di validazione del piano economico finanziario;
- all'art. 10 c. 5, lett. b) stabilisce che la Conferenza d'Ambito coerentemente con il piano d'ambito: "approva il conseguente piano finanziario, determina i costi del segmento di servizio di competenza e fornisce ai consorzi di area vasta i relativi dati per la predisposizione dei piani finanziari da proporre ai comuni".

RILEVATO che, in ottemperanza all'art. 8 della deliberazione Arera n. **443/2019/R/rif**, l'Ente Territorialmente competente trasmette all'Autorità, entro 30 giorni dall'adozione delle pertinenti determinazioni ovvero dal termine stabilito dalla normativa statale di riferimento, la predisposizione del Pef e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione.

Vista la comunicazione del Consorzio Acea prot. 1980 in data 17/07/2026, ns. prot. 4939 del 17/07/2026, con la quale il Consorzio Acea trasmette al Comune di Piscina l'Appendice 1- PEF MTR ARERA 2026/2029 relativo al Comune scrivente, facente parte del suddetto PEF approvato;

Ritenuto opportuno procedere alla presa d'atto dell'approvazione del PEF 2026/2029 relativo al Comune scrivente, allegata alla presente al sub. 1 (Allegato 1);

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica rilasciato dal Responsabile del servizio interessato ed il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile rilasciato dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267;

Tenuto conto che nel territorio in cui opera il Comune di Piscina è presente ed operante l'Ente di Governo dell'ambito, previsto ai sensi del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148, – Consorzio ACEA Pinerolese - il quale svolge pertanto le funzioni di Ente territorialmente competente (E.T.C.) previste dalla deliberazione ARERA n. 443/2019;

Richiamate:

- la nota prot. n. 1980 del 17/07/2026 con la quale l'E.T.C. Consorzio ACEA Pinerolese ha inviato il PEF 2026-2029 del Comune di Piscina, acquisito al prot. 4939 del 17/07/2026;
- la nota ns. prot. n. 4990 del 20/07/2024 con la quale il Consiglio di Bacino Consorzio ACEA Pinerolese ha trasmesso la delibera di Assemblea n. AC 1 del 20/07/2026 avente ad oggetto la validazione del PEF 2026-2029 MTR-3 ARERA dei comuni del bacino e determinazioni in merito;
- la contestuale deliberazione del Consiglio Comunale n. ... del 23/07/2026 con la quale si è provveduto alla presa d'atto del PEF 2026-2029 del Consorzio Acea Pinerolese, sopra citato;

Dato atto che l'approvazione formale del suddetto Piano Finanziario 2026-2029 costituisce il necessario presupposto per la determinazione delle tariffe della tassa sui rifiuti TARI per l'anno 2026;

Rilevata pertanto la necessità di procedere con l'approvazione delle tariffe della TARI per l'anno 2026;

Esaminato il PEF 2026-2029 per il Comune di Piscina, allegato "A" alla presente deliberazione di cui è parte integrante, il quale espone per l'anno 2026 un costo complessivo di € **633.911,00** così determinato:

Parte fissa € 327.763,00
Parte Variabile € 306.148,00;

Considerato che dal suddetto costo di € **633.911** ai fini della manovra tariffaria, viene portata in detrazione della parte fissa la somma complessiva di € **26.972**, determinata dalle Detrazioni di cui al comma 1.4 determina Arera n. 2/DRIF/2021 rilevate dal Bilancio 2024 (n-2) per il PEF 2026, opportunamente attualizzate per anno di competenza n-2 (*Contributo Miur introitato nell'anno 2024 per € 1.806,72, Entrate da rimborsi IVA servizi non commerciali dell'anno 2024 per € 9.848,00, recupero evasione e sanzioni per € 15.317,13*);

Rilevato quindi che il costo complessivo da coprire con la TARI anno 2026, come da PEF 2026 contenuto nel PEF quadriennio 2026-2029 allegato alla presente al sub. A), dedotte le detrazioni suddette di cui al comma 1.4 per € 26.972,00, ammonta complessivamente ad € **606.939**;

Dato atto che la ripartizione del suddetto costo di € **606.939,00** tra quota fissa e quota variabile è la seguente:

Totale componenti di costo fisso: € 300.791,00
Totale componenti di costo variabile: € 306.148,00;

Considerato che:

le tariffe della TARI sono articolate nelle fasce di utenza domestica e di utenza non domestica e che il calcolo per le utenze domestiche è rapportato al numero dei componenti il nucleo familiare ed alla superficie, mentre per le utenze non domestiche, distinte nelle categorie previste dal D.P.R. 158/99, il calcolo avviene sulla base della superficie e del periodo di attività (dei giorni di mercato per le utenze giornaliere);

l'Ente deve ripartire tra le due categorie, secondo criteri razionali, l'insieme dei costi da coprire ed i potenziali rifiuti prodotti;

la ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche è stata effettuata quantificando i rifiuti prodotti, le superfici, il n. di utenze, il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolandone l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche;

Dato atto, relativamente alla ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche, dei costi fissi e variabili risultanti dal PEF 2026 allegato, predisposto in osservanza dei criteri stabiliti dal DPR n. 158/1999 ed opportunamente ridotto delle detrazioni attualizzate di cui al comma 1.4 della determina Arera n. 2/DRIF/2021 rilevate dal Bilancio 2024 (a-2), che evidenzia costi complessivi netti pari a € 606.939 come da tabella di seguito riportata:

COSTI TOTALI	606.939,00	100%
<i>COSTI FISSI</i>	<i>300.791,00</i>	49,559%
di cui DOMESTICO	227.097,21	75,50%
di cui NON DOMESTICO	73.693,79	24,50%
<i>COSTI VARIABILI</i>	<i>306.148,00</i>	50,441%
di cui DOMESTICO	231.141,74	75,50%
di cui NON DOMESTICO	75.006,26	24,50%
TOTALE COSTI DOMESTICO	458.238,95	75,50%
TOTALE COSTI NON DOMESTICO	148.700,05	24,50%

Rilevato che, ai sensi dell'art. 1, commi 662 e 663, della Legge 147/2013, i comuni applicano il tributo in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico e che, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento per l'applicazione della TARI, la misura tariffaria è determinata dal presente allegato A);

Ritenuto, pertanto, al fine di assicurare un gettito della tassa pari al totale dei costi di gestione dei rifiuti urbani contenuti nel Piano Finanziario, di approvare le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) per le utenze domestiche e non domestiche per l'anno 2026 indicate nell'allegato A) al presente provvedimento quale parte integrante;

Ritenuto necessario, ai sensi dell'art. 1, comma 688, L.147/2013, come sostituito dall'art. 1, comma 1, lettera b), D.L. 16/2014, confermare con la presente deliberazione il numero delle rate e le relative scadenze di pagamento della TARI anno 2026, già approvate da Deliberazione G.C. n. 44 del 08/06/2026, ossia in due rate alle scadenze del 05/09/2026 (prima rata) per l'emissione dell'acconto avvenuto in data 12/06/2026 sul quale è stato applicato il Bonus sociale Tari 2025, e del 05/12/2026 (seconda rata) per l'emissione del saldo a conguaglio, con ricalcolo delle tariffe applicate nell'acconto suddetto;

Richiamati:

-l'art. 3, comma 5-quinquies, del DL 228/2021, ai sensi del quale il termine per validare il PEF 2026/2029 è stabilito entro la data del 31/07/2026, e il termine per deliberare le tariffe della tassa rifiuti Tari anno 2026 è stabilito entro la data del 31/07/2026;

- l'art. 1, comma 169 della L. 27 dicembre 2006 n. 296, il quale dispone che «Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote s'intendono prorogate di anno in anno»;

Dato atto che l'art. 1 - comma 666 della Legge n. 147/2013 ha confermato l'applicazione del Tributo Provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 504/92. Tale tributo, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili al tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla Città Metropolitana di Torino sull'importo dovuto.

Dato atto che:

- l'art. 13, comma 15, del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, come modificato dall'art. 15-bis del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, recita: *“A decorrere dall'anno di imposta 2020, tutte le delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie dei comuni sono inviate al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360.....”*;

- l'art. 13, comma 15-ter, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, introdotto dall'art. 15-bis del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, recita *“A decorrere dall'anno di imposta 2020, le delibere e i regolamenti concernenti i tributi comunali diversi dall'imposta di soggiorno, dall'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), dall'imposta municipale propria (IMU) e dal tributo per i servizi indivisibili (TASI) acquistano efficacia dalla data della pubblicazione effettuata ai sensi del comma 15, a condizione che detta pubblicazione avvenga entro il 28 ottobre dell'anno a cui la delibera o il regolamento si riferisce; a tal fine, il comune è tenuto a effettuare l'invio telematico di cui al comma 15 entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno.. ecc.....”*

Vista la componente perequativa denominata “UR-3” di cui alla Delibera ARERA n. 133/2025 per l'applicazione in fase di ruolo Tari 2025 di € 6 ad utenza, necessaria a garantire la copertura dei bonus rifiuti del 25%, e l'emissione delle bollette di ACCONTO 2026 del 12/06/2026 sulle quali è stato effettivamente applicato il Bonus sociale Tari 2025, come da normativa;

Visti:

- il vigente “Regolamento comunale per l'applicazione del Tributo Tassa sui rifiuti TARI”.

- l'art. 42 del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000.

- il vigente Regolamento comunale di contabilità.

Visto il parere favorevole del Revisore contabile acquisito agli atti;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica rilasciato dal Responsabile del servizio interessato ed il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile rilasciato dal Responsabile del servizio finanziario ai sensi del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267;

Tutto ciò premesso,

Con votazione palese per appello nominale, resa ai sensi di legge, che dà il seguente esito:

Consiglieri presenti, n. 8

Consiglieri votanti, n. 7

Voti favorevoli, n. 7

Voti astenuti, n. 1 (Salusso)

DELIBERA

1) Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento.

2) Di approvare le tariffe della Tassa sui rifiuti per l'anno 2026 come risultanti dall'allegato A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, costruite sulla base del Piano Tecnico Finanziario dei servizi d'igiene ambientale 2026/2029 approvato dall'Assemblea Consortile del Consorzio ACEA Pinerolese con Deliberazione del 20/07/2022, e con ns. Deliberazione C.C. n. del 23/07/2024 di presa d'atto, che prevede per il 2026 un costo finale complessivo del servizio pari ad € **606.939,00**, già dedotte le detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina ARERA n. 2/DRIF/2021 pari ad € 26.972, escluso il Tributo Provinciale TEFA 5% (applicato in fase di emissione ruolo Tari 2026), esclusa la quota degli elementi perequativi in vigore (componenti aggiuntive) stabiliti da ARERA-CSEA (UR-1 € 0,10/utenza, UR-2 € 1,50/utenza, UR-3 € 6,00/utenza), così ripartito:

COSTI TOTALI	606.939,00	100%
<i>COSTI FISSI</i>	300.791,00	49,559%
Di cui DOMESTICO	227.097,21	75,50%
Di cui NON DOMESTICO	73.693,79	24,50%
<i>COSTI VARIABILI</i>	306.148,00	50,441%
Di cui DOMESTICO	231.141,74	75,50%
Di cui NON DOMESTICO	75.006,26	24,50%
TOTALE COSTI DOMESTICO	458.238,95	75,50%
TOTALE COSTI NON DOMESTICO	148.700,05	24,50%

3) Di dare atto che alle tariffe di cui allegato A), si applica il Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale "TEFA", di cui all'art. 19 del Decreto legislativo 30/12/1992, n. 504 nella misura percentuale deliberata dalla Città Metropolitana di Torino;

4) Di dare atto che con le tariffe di cui al punto precedente è assicurata in via previsionale la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, così come risultante dalla manovra tariffaria del PEF 2026;

5) Di dare atto che il PEF 2026 è decurtato dalle detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina Arera n. 2/DRIF/2021 e dal D.l. 17 marzo 2020 n. 18, convertito in L. 27 del 24/04/2020, il cui art. 107, comma 5, per complessivi € 26.972, come dettagliato in premessa;

6) Di stabilire che la riscossione della TARI anno 2026 dovrà essere effettuata in n. 2 emissioni, aventi rispettivamente le seguenti scadenze:

- 1° emissione di ACCONTO scadenza del 05/09/2026, nella quale è stato effettivamente applicato il bonus sociale Tari 2025;
- 2° emissione di SALDO, con congruaggio dell'acconto, scadenza del 05/12/2026;

7) Di trasmettere la presente deliberazione, esclusivamente per via telematica, ai sensi dell'art. 13, comma 15 e 15-ter del D.L. 201/2011 convertito in Legge n. 214/2011, come modificato dall' [art. 15-bis, comma 1, lett. a\) del D.L. 30 aprile 2019, n. 34](#), convertito, con modificazioni, dalla [L. 28 giugno 2019, n. 58](#), al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, entro il termine perentorio del 14 ottobre dell'anno di riferimento, mediante inserimento del testo nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'[articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360](#);

8) Di dare atto che le aliquote approvate con il presente provvedimento:

- hanno effetto dal 1° gennaio 2026 e saranno valide per gli anni successivi, anche in assenza di specifica deliberazione, ai sensi dell'art. 1, comma 169 della L. 296/2006;
- diventeranno efficaci ad avvenuta pubblicazione della presente deliberazione sul sito internet del Portale del federalismo fiscale - P.F.F. - www.finanze.gov.it da effettuare entro il 28 ottobre 2025, ai sensi dell'art. 13, comma 15-ter del D.L. 201/2011 per effetto delle modifiche introdotte dall'art. 15-bis del D.L. n. 34 del 30/04/2019 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 58 del [28/06/2019](#).

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con ulteriore votazione palese per appello nominale, resa ai sensi di legge, che dà il seguente esito:

Consiglieri presenti, n. 8

Consiglieri votanti, n. 7

Voti favorevoli, n. 7

Voti astenuti, n. 1 (Salusso)

DELIBERA

Di dichiarare, stante l'urgenza di provvedere, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs.18/08/2000 n. 267 e s.m.i.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Firmato digitalmente
FAVARO CRISTIANO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Firmato digitalmente
Dott.ssa Laura Griotto

COMUNE DI PISCINA

TARI

METODO

NORMALIZZATO

SIMULAZIONE CALCOLI ANNO 2026

COMUNE DEL NORD CON MENO DI 5000 ABITANTI

D.P.R. 27 Aprile 1999,n.158

1) RIPARTIZIONE TARIFFA DOMESTICA E NON DOMESTICA

QUANTITA' TOTALE DI RIFIUTI PRODOTTI

Totale rifiuti prodotti dal Comune (Kg) 1.431.540,00

1.1) RIPARTIZIONE PARTE FISSA

NUMERO TOTALE UTENZE	1.810	% Calcolata	% Corretta
Numero UtENZE domestiche	1.596	88,18	75,50
Numero UtENZE non domestiche	214	11,82	24,50

1.2) RIPARTIZIONE PARTE VARIABILE

Calcolo della quantità stimata di rifiuti non domestici

Il punto di partenza del calcolo della tariffa col metodo normalizzato impone di calcolare con metodo stimato alcuni rapporti tra dati riferiti alle utenze domestiche e dati riferiti alle utenze non domestiche rispetto a dati totali.

Attraverso l'utilizzo delle superfici adattata secondo il coefficiente di produzione di rifiuti al mq per le attività produttive Kd, si dovrà risalire al totale di produzione di rifiuti delle utenze non domestiche.

Una volta ottenuto tale dato, si dovrà rapportare tale dato al totale dei rifiuti prodotti e si otterrà quindi l'incidenza dei rifiuti non domestici sul totale di rifiuti prodotti.

Cod	Attività produttive	gg	Kd min	Kd max	Kd utilizzato	Superficie totale	Q.tà stimata rifiuti
101	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	365	2,60	4,20	4,200	348,04	1.461,77
102	Campeggi, distributori carburanti	365	5,51	6,55	5,510	0,00	0,00
103	Stabilimenti balneari	365	3,11	5,20	3,110	0,00	0,00
104	Esposizioni, autosaloni	365	2,50	3,55	3,550	5.074,03	18.012,81
105	Alberghi con ristorante	365	8,79	10,93	8,790	0,00	0,00
106	Alberghi senza ristorante	365	6,55	7,49	6,550	286,00	1.873,30
107	Case di cura e riposo	365	7,82	8,19	8,190	366,00	2.997,54
108	Uffici, agenzie	365	8,21	9,30	9,300	1.673,00	15.558,90
109	Banche, istituti di credito e studi professionali	365	4,50	4,78	4,780	527,00	2.519,06
110	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	365	7,11	9,12	9,120	515,00	4.696,80
111	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	365	8,80	12,45	12,450	436,00	5.428,20
112	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	365	5,90	8,50	8,500	3.268,00	27.778,00
113	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	365	7,55	9,48	8,000	972,00	7.776,00
114	Attività industriali con capannoni di produzione	365	3,50	7,50	3,500	0,00	0,00
115	Attività artigianali di produzione beni specifici	365	4,50	8,92	8,920	2.798,00	24.958,16
116	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	365	39,67	60,88	40,670	289,00	11.753,63
117	Bar, caffè, pasticceria	365	29,82	51,47	29,820	185,00	5.516,70
118	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	365	14,43	19,55	19,550	728,00	14.232,40
119	Plurilicenze alimentari e/o miste	365	12,59	21,41	18,590	90,00	1.673,10
120	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	365	49,72	85,60	49,720	10,00	497,20
121	Discoteche, night club	365	8,56	13,45	8,560	0,00	0,00
122	BED & BREAKFAST	365	0,00	0,00	8,700	215,00	1.870,50
131	Utenze giornaliere: Banchi di mercato beni durevoli	52	8,90	14,58	8,990	855,00	1.106,01

134	Utenze giornaliere: Banchi di mercato generi alimentari	52	28,70	56,78	28,990	335,00	1.397,41
-----	--	----	-------	-------	--------	--------	----------

Totale Q.tà stimata rifiuti prodotti utenze non domestiche: **151.082,43**

Aumento Utenze Giornaliere (<=100%): 1,00

quindi **Irnd** (incidenza rifiuti non domestici) risulta essere di:

$Irnd = \text{Somatoria Stot} * Kc / Q_{tot.rifiuti} * 100$

151.082,43 / 1.431.540,00 * 100 =

% Calcolata

10,55

% Corretta

24,50

1.3) RIPARTIZIONE QTA RIFIUTI PRODOTTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

Totale rifiuti prodotti (Kg)	1.431.540,00
QTA rifiuti NON DOMESTICI (kg)	151.082,43
QTA rifiuti DOMESTICI (kg)	1.280.457,57

2) ENTRATE TARIFFARIE

Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile

Dettaglio costi/detrazioni	Imponibile	Iva
totale detrazioni comma 1.4	26.972,00	0,00
Totale entrate tariffarie di parte FISSA	300.791,00	
Totale entrate tariffarie di parte VARIABILE	306.148,00	

TOTALE ENTRATE TARIFFARIE606.939,00

(Parte Fissa + Parte Variabile)

2.1) RIPARTIZIONE DELLE ENTRATE TARIFFARIE

RIPARTIZIONE ENTRATE TARIFFARIE PARTE FISSA

L'incidenza delle entrate tariffarie di parte fissa delle utenze domestiche sul totale delle entrate viene calcolata in base al rapporto utenti domestici sul totale degli utenti.

TOTALE ENTRATE TARIFFARIE DI PARTE FISSA	300.791,00	% Calcolata	% Corretta
Entrate tariffarie di parte fissa attribuite alle utenze domestiche	227.097,21	88,18	75,50
Entrate tariffarie di parte fissa attribuite alle utenze non domestiche	73.693,79	11,82	24,50

RIPARTIZIONE ENTRATE TARIFFARIE PARTE VARIABILE

L'incidenza delle entrate tariffarie di parte variabile delle utenze domestiche sul totale delle entrate viene calcolata in base alla stessa percentuale rilevata nel calcolo dell'incidenza delle quantità di rifiuti prodotte.

TOTALE ENTRATE TARIFFARIE DI PARTE VARIABILE	306.148,00	% Calcolata	% Corretta
Entrate tariffarie di parte variabile attribuite alle utenze domestiche	231.141,74	89,45	75,50
Entrate tariffarie di parte variabile attribuite alle utenze non domestiche	75.006,26	10,55	24,50

3) ARTICOLAZIONE DELLA TARIFFA A REGIME

UTENZA DOMESTICA

► **PARTE FISSA** e' calcolata dalla superficie * correttivo n. componenti nucleo)

► **PARTE VARIABILE** Si ottiene come prodotto della quota unitaria (qta rifiuti rapportata ad ogni singola utenza in funzione del numero di componenti del nucleo corrette da coeffic. di proporzionalità) per un coeff. di adattamento per il costo unitario (€/Kg)

UTENZA NON DOMESTICA

► **PARTE FISSA** La parte fissa della tariffa si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m²) per la superficie dell'utenza (m²) per il coefficiente potenziale di produzione Kc (tabella

► **PARTE VARIABILE** Si ottiene come prodotto del costo unitario (€/m²) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (Kg/m² che tiene conto della qta di rifiuti per tipologia)

4) DETERMINAZIONE DELLE SUPERFICI AL NETTO DELLE RIDUZIONI E DELLE ESENZIONI

4.1) TABELLA RIDUZIONI

Riduzione	% Riduzione Parte Fissa	% Riduzione Parte Variabile
RID. CATEGORIA C/7	100,00	100,00
RID.VUOTO SENZA CONTATORI	100,00	100,00
Compostaggio	10,00	10,00
Ab.tenute a disp. per uso stagionale o discontinuo pari a 30gg annui	10,00	10,00
Anziano residenza/domicilio casa riposo	80,00	80,00
Compostaggio ut. non dom. cat.20 (39-Acea)	0,00	10,00

4.2) RIDUZIONI PER CATEGORIA (UTENZE DOMESTICHE)

Categoria	Riduzione	Superfici con riduzione (p.fissa)	Utenze con riduzione (p.variabile)
Utenza domestica (1 componente)	RID. CATEGORIA C/7	0,13	
	RID.VUOTO SENZA CONTATORI	0,29	24
	Compostaggio	8.222,00	66
	Ab.tenute a disp. per uso stagionale o discontinuo pari a 30gg annui	2.999,00	26
	Anziano residenza/domicilio casa riposo	765,00	8
Utenza domestica (2 componenti)	RID. CATEGORIA C/7	0,04	
	RID.VUOTO SENZA CONTATORI	0,08	4
	Compostaggio	13.548,00	106
	Ab.tenute a disp. per uso stagionale o discontinuo pari a 30gg annui	686,00	5
Utenza domestica (3 componenti)	RID. CATEGORIA C/7	0,08	
	RID.VUOTO SENZA CONTATORI	0,03	2
	Compostaggio	7.127,00	47
	Ab.tenute a disp. per uso stagionale o discontinuo pari a 30gg annui	333,00	2
Utenza domestica (4 componenti)	RID. CATEGORIA C/7	0,03	
	RID.VUOTO SENZA CONTATORI	0,01	
	Compostaggio	5.289,00	32
	Anziano residenza/domicilio casa riposo	36,00	
Utenza domestica (5 componenti)	Compostaggio	2.069,00	13
	Ab.tenute a disp. per uso stagionale o discontinuo pari a 30gg annui	83,00	1
Utenza domestica (6 componenti e oltre)	Compostaggio	610,00	4

4.3) RIDUZIONI PER CATEGORIA (UTENZE NON DOMESTICHE)

Categoria	Riduzione	Superfici con riduzione (p.fissa)	Superfici con riduzione (p.variabile)
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	RID.VUOTO SENZA CONTATORI	0,04	0,04
Esposizioni, autosaloni	RID.VUOTO SENZA CONTATORI	0,03	0,03
	Compostaggio ut. non dom. cat.20 (39-Acea)	150,00	150,00
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	Compostaggio ut. non dom. cat.20 (39-Acea)	40,00	40,00

4.4) UTENZE DOMESTICHE AL NETTO DELLE RIDUZIONI E DELLE ESENZIONI

Categoria	Superfici	Utenze	Superfici ridotte	Utenze ridotte
Utenza domestica (1 componente)	60.294,42	544	58.559,90	504,40
Utenza domestica (2 componenti)	72.637,13	527	71.213,61	511,90
Utenza domestica (3 componenti)	40.822,12	276	40.076,01	269,10
Utenza domestica (4 componenti)	29.655,07	194	29.097,33	190,80
Utenza domestica (5 componenti)	7.500,00	43	7.284,80	41,60
Utenza domestica (6 componenti e oltre)	2.093,00	12	2.032,00	11,60

4.5) UTENZE NON DOMESTICHE AL NETTO DELLE RIDUZIONI E DELLE ESENZIONI

Categoria	Superfici	Sup.ridotte (parte fissa)	Sup.ridotte (p.variab.le)
101-Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	348,04	348,00	348,00
102-Campeggi, distributori carburanti	0,00	0,00	0,00
103-Stabilimenti balneari	0,00	0,00	0,00
104-Esposizioni, autosaloni	5.074,03	5.074,00	5.059,00
105-Alberghi con ristorante	0,00	0,00	0,00
106-Alberghi senza ristorante	286,00	286,00	286,00
107-Case di cura e riposo	366,00	366,00	366,00
108-Uffici, agenzie	1.673,00	1.673,00	1.673,00
109-Banche, istituti di credito e studi professionali	527,00	527,00	527,00
110-Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	515,00	515,00	515,00
111-Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	436,00	436,00	436,00
112-Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	3.268,00	3.268,00	3.268,00
113-Carrozzeria, autofficina, elettrauto	972,00	972,00	972,00
114-Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	0,00	0,00
115-Attività artigianali di produzione beni specifici	2.798,00	2.798,00	2.798,00
116-Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	289,00	289,00	285,00
117-Bar, caffè, pasticceria	185,00	185,00	185,00
118-Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	728,00	728,00	728,00
119-Plurilicenze alimentari e/o miste	90,00	90,00	90,00
120-Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	10,00	10,00	10,00
121-Discoteche, night club	0,00	0,00	0,00
122-BED & BREAKFAST	215,00	215,00	215,00
131-Utenze giornaliere: Banche di mercato beni durevoli	855,00	855,00	855,00
134-Utenze giornaliere: Banche di mercato generi alimentari	335,00	335,00	335,00

5) ARTICOLAZIONE DELLA TARIFFA UTENZE DOMESTICHE

5.1) CALCOLO DELLA PARTE FISSA UTENZE DOMESTICHE

(e' dato dalla superficie * correttivo dato da n.componenti nucleo)

Definizioni:

TFd(n,S)=Tariffa fissa utenze domestiche

n = n.componenti nucleo familiare

S = superficie abitazione

$$TFd(n,S)=Quf * S * Ka(n)$$

Quf = quota unitaria €/m2 determ. Tra costi fissi attrib.a utenze domestiche e sup.totale corretta da coefficiente di adattamento (Ka)

$$Quf=Ctuf/Sommatoria S(n) * Ka(n)$$

Ctuf = costi fissi attribuiti alle utenze domestiche

Ka = coefficiente di adattamento in base alla reale distrib.di superfici e n. componenti

Per il Calcolo del Quf si devono determinare le superfici adattate al coefficiente

UTENZE DOMESTICHE AL NETTO DELLE RIDUZIONI E DELLE ESENZIONI

Categoria	Superficie	Ka base	Ka utilizzato	Superficie adattata	Tariffa	Gettito
Utenza domestica (1 componente)	58.559,90	0,84	0,840	49.190,32	0,91850	53.787,27
Utenza domestica (2 componenti)	71.213,61	0,98	0,980	69.789,34	1,07158	76.311,08
Utenza domestica (3 componenti)	40.076,01	1,08	1,080	43.282,09	1,18093	47.326,96
Utenza domestica (4 componenti)	29.097,33	1,16	1,160	33.752,90	1,26840	36.907,05
Utenza domestica (5 componenti)	7.284,80	1,24	1,240	9.033,15	1,35588	9.877,31
Utenza domestica (6 componenti e oltre)	2.032,00	1,30	1,300	2.641,60	1,42149	2.888,47
				207.689,40		227.098,14

e quindi il Quf (quota unitaria €/m2) risulta essere di :

Quf = Ctuf / Sommatoria S (n) * Ka(n)				Quf (Euro/m2)
227.097,21	/	207.689,40	=	1,09345

5.2) CALCOLO DELLA PARTE VARIABILE UTENZE DOMESTICHE

Si ottiene come prodotto della quota unitaria (qta rifiuti rapportata ad ogni singola utenza in funzione del numero di componenti del nucleo corretto da un coefficiente di proporzionalità per un coefficiente di adattamento per il costo unitario (€/Kg)

$$TVd(n,S)=Q_{uv} * K_b * C_u$$

Definizioni:

n= n.componenti nucleo familiare

Cu = costo unitario €/Kg. Rapporto tra costi variabili attrib. ut. domest. e Q.tot.rif. Prodotti da n. utenze domestiche

Kb= Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Quv = quota unitaria: rapporto tra qta tot.rifiuti dom.e n.tot.utenze dom.in funzione del n. componenti nucleo familiare correte da un coefficiente proporz. di produttività

N= n.totale delle Utenze domestiche in funzione del n. di comp.del nucleo familiare

Qtot = quantita' totale rifiuti

$$Q_{uv} = Q_{tot} / \text{Sommatoria di } (N(n) * K_b(n))$$

Categoria	Nuclei	Kb Min	Kb max	Kb utilizzato	Nuclei adattati	Tariffa	Gettito
Utenza domestica (1 componente)	504,40	0,60	1,00	0,850	428,74	82,10917	41.415,87
Utenza domestica (2 componenti)	511,90	1,40	1,80	1,600	819,04	154,55845	79.118,47
Utenza domestica (3 componenti)	269,10	1,80	2,30	2,100	565,11	202,85796	54.589,08
Utenza domestica (4 componenti)	190,80	2,20	3,00	2,200	419,76	212,51786	40.548,41
Utenza domestica (5 componenti)	41,60	2,90	3,60	2,900	120,64	280,13719	11.653,71
Utenza domestica (6 componenti e oltre)	11,60	3,40	4,10	3,400	39,44	328,43670	3.809,87
				2.392,73			231.135,41

quindi il Quv risulta essere di :

Q.Tot.Rifiuti/somm.N.ut*Kb				Quv (Kg)
1.280.457,57	/	2.392,73	=	535,14503

quindi il Cu (costo unitario €/Kg) risulta essere di :

costi variab.ut.dom./qta rifiuti ut.dom.				Cu (€/Kg)
231.141,74	/	1.280.457,57	=	0,18051

6) ARTICOLAZIONE DELLA TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE

6.1) CALCOLO DELLA PARTE FISSA UTENZE NON DOMESTICHE

si ottiene come prodotto dalla quota unitaria (€/m²) per al superficie dell'utenza per il coefficiente potenziale di produzione per tipologia di attività (Kc)

si ottiene dal prodotto quota unitaria (€/m²) per il Kc

$$TFnd(ap, Sap) = Qapf * Sap (ap) * Kc(ap)$$

Tfnd = quota fissa della tariffa per ut non domestica di tipologia ap e superficie Sap

Sap= superficie locali attività produttiva

Qapf = quota unitaria €/m² determ.da rapporto tra costi fissi attrib.a utenze non domest.e sup.tot.Ut.not Dom. corretta da coeffic.potenz.produzione (Kc)

Ctapf = costi fissi attribuiti alle utenze NON domestiche

Kc = coefficiente potenziale di produzione di rifiuto connesso al tipo di attiv. per aree geografiche e grandezza comuni (5000)

$$Qapf = Ctapf / \text{SomatoriaSap} * Kcap$$

Attività Produttive	Kc Min	Kc Max	Kc Utilizzato	Totale Superficie	Superficie Corretta	Tariffa al m ²	Totale Gettito
101-Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32	0,51	0,510	348,00	177,48	2,03001	706,44
102-Campeggi, distributori carburanti	0,67	0,80	0,670	0,00	0,00	2,66688	0,00
103-Stabilimenti balneari	0,38	0,63	0,380	0,00	0,00	1,51256	0,00
104-Esposizioni, autosaloni	0,30	0,43	0,430	5.074,00	2.181,82	1,71158	8.684,56
105-Alberghi con ristorante	1,07	1,33	1,070	0,00	0,00	4,25905	0,00
106-Alberghi senza ristorante	0,80	0,91	0,800	286,00	228,80	3,18434	910,72
107-Case di cura e riposo	0,95	1,00	1,000	366,00	366,00	3,98042	1.456,83
108-Uffici, agenzie	1,00	1,13	1,130	1.673,00	1.890,49	4,49787	7.524,94
109-Banche, istituti di credito e studi professionali	0,55	0,58	0,580	527,00	305,66	2,30864	1.216,65
110-Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,87	1,11	1,110	515,00	571,65	4,41827	2.275,41
111-Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07	1,52	1,520	436,00	662,72	6,05024	2.637,90
112-Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,72	1,04	1,040	3.268,00	3.398,72	4,13964	13.528,34
113-Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92	1,16	1,160	972,00	1.127,52	4,61729	4.488,01
114-Attività industriali con capannoni di produzione	0,43	0,91	0,430	0,00	0,00	1,71158	0,00
115-Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	1,090	2.798,00	3.049,82	4,33866	12.139,57
116-Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,84	7,42	4,940	289,00	1.427,66	19,66327	5.682,69
117-Bar, caffè, pasticceria	3,64	6,28	3,640	185,00	673,40	14,48873	2.680,42
118-Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76	2,38	2,300	728,00	1.674,40	9,15497	6.664,82
119-Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	2,510	90,00	225,90	9,99085	899,18

120-Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	10,44	6,060	10,00	60,60	24,12135	241,21
121-Discoteche, night club	1,04	1,64	1,040	0,00	0,00	4,13964	0,00
122-BED & BREAKFAST	0,00	0,00	0,990	215,00	212,85	3,94062	847,23
131-Utenze giornaliere: Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	1,100	855,00	133,99	4,37846	533,33
134-Utenze giornaliere: Banchi di mercato generi alimentari	3,50	6,92	3,030	335,00	144,61	12,06067	575,61
					18.514,09		73.693,86

quindi il Qapf (quota unitaria €/m2) risulta essere di:

Qapf=Ctfund/Sommatoria Stot*Kc				Qapf (€/m ²)
73.693,79	/	18.514,09	=	3,98042

6.2) CALCOLO DELLA PARTE VARIABILE UTENZE NON DOMESTICHE

Si ottiene come prodotto del costo unitario €/Kg per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione per tipologia di attività (Kd)

si ottiene dal prodotto quota unitaria (€/m2) per il Kd

$$TVnd(ap, Sap) = Cu * Sap (ap) * Kd(ap)$$

TVnd = quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica con tipologia di attività produttiva ap

Sap= superficie locali dove si svolge l'attività produttiva

Cu = costo unitario (€/Kg). E' determinato dal rapporto tra costi variabili utenze non domestiche e quantità totale rifiuti non domestici

Kd = coefficiente potenziale di produzione in Kg /m2 anno che tiene conto della quantità di rifiuti minima e massima per aree geografiche e grandezza comuni (5000)

Attività Produttive	Kd Min	Kd Max	Kd Utilizzato	Totale Superficie	Superficie Corretta	Tariffa V/m²	Totale Gettito
101-Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,60	4,20	4,200	348,00	1.461,60	2,08811	726,66
102-Campeggi, distributori carburanti	5,51	6,55	5,510	0,00	0,00	2,73941	0,00
103-Stabilimenti balneari	3,11	5,20	3,110	0,00	0,00	1,54620	0,00
104-Esposizioni, autosaloni	2,50	3,55	3,550	5.059,00	17.959,45	1,76495	8.928,88
105-Alberghi con ristorante	8,79	10,93	8,790	0,00	0,00	4,37012	0,00
106-Alberghi senza ristorante	6,55	7,49	6,550	286,00	1.873,30	3,25646	931,35
107-Case di cura e riposo	7,82	8,19	8,190	366,00	2.997,54	4,07182	1.490,29
108-Uffici, agenzie	8,21	9,30	9,300	1.673,00	15.558,90	4,62368	7.735,42
109-Banche, istituti di credito e studi professionali	4,50	4,78	4,780	527,00	2.519,06	2,37647	1.252,40
110-Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	7,11	9,12	9,120	515,00	4.696,80	4,53419	2.335,11
111-Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,80	12,45	12,450	436,00	5.428,20	6,18977	2.698,74
112-Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	5,90	8,50	8,500	3.268,00	27.778,00	4,22595	13.810,40
113-Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,55	9,48	8,000	972,00	7.776,00	3,97736	3.865,99
114-Attività industriali con capannoni di produzione	3,50	7,50	3,500	0,00	0,00	1,74010	0,00
115-Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	8,92	8,920	2.798,00	24.958,16	4,43476	12.408,46
116-Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	39,67	60,88	40,670	285,00	11.590,95	20,21990	5.762,67
117-Bar, caffè, pasticceria	29,82	51,47	29,820	185,00	5.516,70	14,82561	2.742,74
118-Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,43	19,55	19,550	728,00	14.232,40	9,71967	7.075,92
119-Plurilicenze alimentari e/o miste	12,59	21,41	18,590	90,00	1.673,10	9,24239	831,82
120-Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,72	85,60	49,720	10,00	497,20	24,71929	247,19
121-Discoteche, night club	8,56	13,45	8,560	0,00	0,00	4,25578	0,00
122-BED & BREAKFAST	0,00	0,00	8,700	215,00	1.870,50	4,32538	929,96
131-Utenze giornaliere: Banchi di mercato beni durevoli	8,90	14,58	8,990	855,00	1.095,06	4,46956	544,43
134-Utenze giornaliere: Banchi di mercato generi alimentari	28,70	56,78	28,990	335,00	1.383,58	14,41296	687,87
					150.866,50		75.006,30

quindi il Cu (costo unitario €/Kg) risulta essere di:

Costi variabili ut.non dom./ qta rifiuti ut.non dom.				CU (€/Kg)
75.006,26	/	150.866,50	=	0,49717

7) RIEPILOGO DELLE TARIFFE

UTENZE DOMESTICHE	Ka	Quf	Tariffa (p.fissa)	Kb	Quv	Cu	Tariffa (p.variab.)
Utenza domestica (1 componente)	0,840	1,09345	0,91850	0,850	535,14503	0,18051	82,10917
Utenza domestica (2 componenti)	0,980	1,09345	1,07158	1,600	535,14503	0,18051	154,55845
Utenza domestica (3 componenti)	1,080	1,09345	1,18093	2,100	535,14503	0,18051	202,85796
Utenza domestica (4 componenti)	1,160	1,09345	1,26840	2,200	535,14503	0,18051	212,51786
Utenza domestica (5 componenti)	1,240	1,09345	1,35588	2,900	535,14503	0,18051	280,13719
Utenza domestica (6 componenti e oltre)	1,300	1,09345	1,42149	3,400	535,14503	0,18051	328,43670

ATTIVITA' PRODUTTIVE	Kc	Qapf	Tariffa (p.fissa)	Kd	Cu	Tariffa (p.variab.)
101-Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,510	3,98042	2,03001	4,200	0,49717	2,08811
102-Campeggi, distributori carburanti	0,670	3,98042	2,66688	5,510	0,49717	2,73941
103-Stabilimenti balneari	0,380	3,98042	1,51256	3,110	0,49717	1,54620
104-Esposizioni, autosaloni	0,430	3,98042	1,71158	3,550	0,49717	1,76495
105-Alberghi con ristorante	1,070	3,98042	4,25905	8,790	0,49717	4,37012
106-Alberghi senza ristorante	0,800	3,98042	3,18434	6,550	0,49717	3,25646
107-Case di cura e riposo	1,000	3,98042	3,98042	8,190	0,49717	4,07182
108-Uffici, agenzie	1,130	3,98042	4,49787	9,300	0,49717	4,62368
109-Banche, istituti di credito e studi professionali	0,580	3,98042	2,30864	4,780	0,49717	2,37647
110-Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,110	3,98042	4,41827	9,120	0,49717	4,53419
111-Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,520	3,98042	6,05024	12,45 0	0,49717	6,18977
112-Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	1,040	3,98042	4,13964	8,500	0,49717	4,22595
113-Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,160	3,98042	4,61729	8,000	0,49717	3,97736
114-Attività industriali con capannoni di produzione	0,430	3,98042	1,71158	3,500	0,49717	1,74010
115-Attività artigianali di produzione beni specifici	1,090	3,98042	4,33866	8,920	0,49717	4,43476
116-Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,940	3,98042	19,66327	40,67 0	0,49717	20,21990
117-Bar, caffè, pasticceria	3,640	3,98042	14,48873	29,82 0	0,49717	14,82561
118-Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,300	3,98042	9,15497	19,55 0	0,49717	9,71967
119-Plurilicenze alimentari e/o miste	2,510	3,98042	9,99085	18,59 0	0,49717	9,24239
120-Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,060	3,98042	24,12135	49,72 0	0,49717	24,71929
121-Discoteche, night club	1,040	3,98042	4,13964	8,560	0,49717	4,25578
122-BED & BREAKFAST	0,990	3,98042	3,94062	8,700	0,49717	4,32538
131-Utenze giornaliere: Banchi di mercato beni durevoli	1,100	3,98042	4,37846	8,990	0,49717	4,46956
134-Utenze giornaliere: Banchi di mercato generi alimentari	3,030	3,98042	12,06067	28,99 0	0,49717	14,41296

8) PIANO FINANZIARIO

ENTRATE TARIFFARIE	Parte Fissa	Parte Variabile	Totale
UTENZE DOMESTICHE	227.097,21	231.141,74	458.238,95
ATTIVITA' PRODUTTIVE	73.693,79	75.006,26	148.700,05
TOTALE ENTRATE TARIFFARIE	300.791,00	306.148,00	606.939,00

GETTITO UTENZE DOMESTICHE	Parte Fissa	Parte Variabile	Totale
Utenza domestica (1 componente)	53.787,27	41.415,87	95.203,14
Utenza domestica (2 componenti)	76.311,08	79.118,47	155.429,55
Utenza domestica (3 componenti)	47.326,96	54.589,08	101.916,04
Utenza domestica (4 componenti)	36.907,05	40.548,41	77.455,46
Utenza domestica (5 componenti)	9.877,31	11.653,71	21.531,02
Utenza domestica (6 componenti e oltre)	2.888,47	3.809,87	6.698,34
Totale	227.098,14	231.135,41	458.233,55

GETTITO ATTIVITA' PRODUTTIVE	Parte Fissa	Parte Variabile	Totale
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	706,44	726,66	1.433,10
Campeggi, distributori carburanti	0,00	0,00	0,00
Stabilimenti balneari	0,00	0,00	0,00
Esposizioni, autosaloni	8.684,56	8.928,88	17.613,44
Alberghi con ristorante	0,00	0,00	0,00
Alberghi senza ristorante	910,72	931,35	1.842,07
Case di cura e riposo	1.456,83	1.490,29	2.947,12
Uffici, agenzie	7.524,94	7.735,42	15.260,36
Banche, istituti di credito e studi professionali	1.216,65	1.252,40	2.469,05
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	2.275,41	2.335,11	4.610,52
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2.637,90	2.698,74	5.336,64
Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	13.528,34	13.810,40	27.338,74
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	4.488,01	3.865,99	8.354,00
Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	0,00	0,00
Attività artigianali di produzione beni specifici	12.139,57	12.408,46	24.548,03
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	5.682,69	5.762,67	11.445,36
Bar, caffè, pasticceria	2.680,42	2.742,74	5.423,16
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6.664,82	7.075,92	13.740,74
Plurilicenze alimentari e/o miste	899,18	831,82	1.731,00
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	241,21	247,19	488,40
Discoteche, night club	0,00	0,00	0,00
BED & BREAKFAST	847,23	929,96	1.777,19
Utenze giornaliere: Banchi di mercato beni durevoli	533,33	544,43	1.077,76
Utenze giornaliere: Banchi di mercato generi alimentari	575,61	687,87	1.263,48
Totale	73.693,86	75.006,30	148.700,16
TOTALE GETTITO	300.792,00	306.141,71	606.933,71

COPERTURA ENTRATE TARIFFARIE: 100,00%

